Codice riferimento Ministero (SITAP) 160074

LE ATTIVITÀ

CULTURALI

Scheda di identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso

Codice di riferimento Regionale **PAE0039**



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia

Segretariato regionale

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Ruggero Martines Direttore Regionale Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC Direttore

Dott.ssa Maddalena Ragni Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio Direttorl:

Dott.ssa Daniela Sandroni Arch. Roberto Banchini coordinamento attività di copianificazio-

Arch. Carmela lannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Dott.ssa Isabella Lapi Dott. Gregorio Angelini Direttore Regionale Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto Arch, Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia

Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni

Arch. Vincenzo Muncipinto Arch, Pasquale Ragone Arch Paola Chiara Vino (ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati

cartografici) Arch. Francesco Marocco Arch, Daniela Sallustro Arch, Marianna Simone (compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici) **Dott. Massimo Caggese**

Dott. Maria Domenica De Filippis: Arch Maria Franchini (Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m")

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1. lett. b:

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

D.M. 26.05.1970 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Acquarica del Capo Istituito ai sensi della L. 1497 G. U. n. 173 del 22.07.1970

Data di validazione

Marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia il Segretario Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio il Dirigente

Ing. Barbara Loconsole

Assessore Assetto del Territorio: Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico. Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni (Coordinatrice)

Arch. Aldo Creanza Arch. Anna Migliaccio Arch. Annamaria Gagliardi

Arch. Daniela Sallustro Dott. Francesco Violante Dott. Gabriella Granatiero Ing. Grazia Maggio

Arch. Luigia Capurso Ing. Marco Carbonara Dott. Michele Bux Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

Arch. Fabio Lucchesi (Direttore) Arch. Daniela Poli

Arch. Massimo Carta Arch. Sara Giacomozzi

> responsabile del procedimento: Arch. Vito Laricchiuta Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Direttore di Area "Politiche per

l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana"

Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio: Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio: Arch. Aldo Creanza (Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica: Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore) Arch. Massimo Carta Dott. Gabriella Granatiero

Arch. Sara Giacomozzi

piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale

3ª FASE: approvazione PPTR (2015)

Direttore Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana"

Dott. Francesco Palumbo

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza

Ing. Marco Carbonara Dott. Antonio Sigismondi

Dott. Tommaso Vinciguerra

Arch. Luigia Capurso

Arch. Stefania Cascella

Vittoria Greco

Ing. P.A. Pasquale Laruccia

Ing. Grazia Maggio

Consulenza giuridica per la elaborazione delle Norme Tecniche:

Avv. Alessandra Inguscio

Collaborazioni:

Arch Enrico Ancora

Ing. Antonio Bellanova

Arch. Raffaella Enriquez

Carmen Locorriere Ing.

Ing. Marco Marangi

Dott. Francesco Matarrese

Dott. Roberta Serini

Arch. Rocco Pastore Ing. Giovanna Mangialardi

Ministero dei Beni e delle Attività

Culturali e del Turismo

Direzione Generale PaBAAC

Arch. Francesco Scoppola

Direttore Generale

Arch. Roberto Banchini Arch. Carmela lannotti

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Dott. Maria Carolina Nardella Dott. Eugenia Vantaggiato

Direttori Regionali

Arch. Anita Guarnieri

Arch. Maria Franchini

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Bari, Barletta -

Andria - Trani e Foggia

Arch. Lucia Caliandro Arch. Mara Carcavallo

Dott.ssa Ida Fini

Arch. Angela Maria Quartulli

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e

Taranto Arch. Pietro Copani

Arch. Alessandra Mongelli

Soprintendenza per i Beni Archeologici della

. Puglia

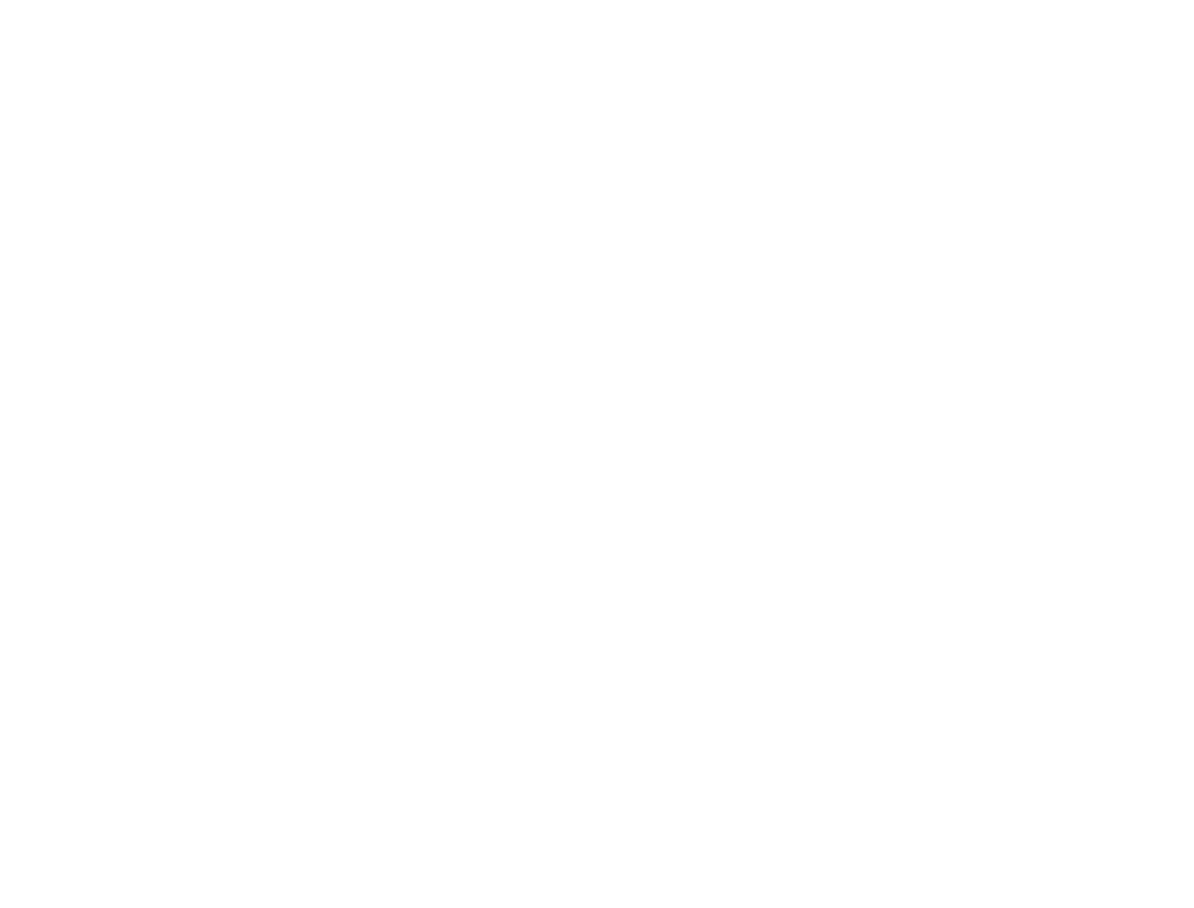
Dott.ssa Francesca Radina

Dott.ssa Annalisa Biffino Dott. Italo Maria Muntoni

Si ringraziano i **responsabili degli Uffici e dei** Servizi Regionali che, a vario titolo, hanno dato il proprio contributo nella fase di approvazione del Piano.

Un ringraziamento particolare a Tina Caroppo, responsabile del servizio informativo territoriale di InnovaPuglia per il supporto tecnico fornito, a Marella Lamacchia, dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la messa in pratica del Piano e, naturalmente, a tutti i componenti del Servizio Assetto del

Progetto veste grafica e impaginazione Aldo Creanza



Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - Regione Puglia Dichiarazione di notevole interesse pubblico - PAE0039 Ambito n. 11 - Salento delle Serre Figura n. 11.1 - Le serre ioniche

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M	G.U.	denominazione	Provincia	comune/i	Superficie (km²)	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04
PAE0039	160074	G.U. n.	6-1970 173 11-07- 970	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Acquarica del Capo	LE	ACQUARICA DEL CAPO	8,699 km²	a b c d
"riconoscimento" (del valore dell'area)			locali, costit	zona predetta ha notevole interesse pubblico, perché "per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi o essenze ili, costituisce un quadro naturale di rilevante bellezza, nonché - per i resti di antichi monumenti medioevali - un complesso di cose immobili avente vaestetico e tradizionale" (tratto da D.M. del 26-05-1970, G.U. del 22-07-1970)				
Ricognizione, delimitazione, rappresentazione			Verbale o	del 27/10/2010				

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

		Elementi di valore			
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore Struttura del paesaggio (componenti)	alla data di istituzio- ne del vincolo (evidenziati nella descri- zione del vincolo)	Stato attuale (identificato dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documen- tali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi del- le Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
B1. Struttura idrogeomorfologica					
	Nel "riconoscimento" del vincolo non si fa diretto riferimento alle componenti idrologiche.		A partire dai materiali a disposizione, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area: i versanti che nelle immagini d'archivio coeve al vincolo appaiono integri e chiaramente leggibili sono oggi minacciati dalla pressione antropica e dalle trasformazioni territoriali quali quelle realizzate con impianti tecnologici e cave.		

Componenti geomorfologiche

Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti ulteriori contesti individuati dal PPTR:

Versanti (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)

Nel "riconoscimento" del <u>Versanti</u> ti geomorfologiche.

Nell'area sono comunque presenti elementi di valore riconducibili a tale componente che concorrono a creare un quadro naturale di rilevante bel-

vincolo non si fa diretto II sistema dei principali lineamenti riferimento alle componen- morfologici della zona in cui ricade l'area di vincolo è costituito dai versanti più o meno acclivi delle Serre che si sviluppano in direzione NO-SE e dalle depressioni vallive strette e allungate che si sviluppano tra le serre.

> La figura nella quale ricade l'area di vincolo è caratterizzata dalle forme del carsismo. Nelle aree depresse naturali (aree endoreiche) si aprono inghiottitoi più o meno ampi e profondi, a volte connessi a sistemi ipogei anche molto articolati, e nelle piccole valli tra le serre zone depresse e pianeggianti sono punteggiate da pozzi che hanno favorito in passato l'insediamento umano.

- quali: cave e impianti tecnologici;
- paesaggistico;
- trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie:
- o recapiti di acque reflue urbane.
- eccessivo consumo di suolo per attività vabili (impianti fotovoltaici ed eolici)
- conurbazione della rete storica degli inlegano i centri abitati con le rispettive alle marine marine
- uso improprio di cave dismesse (es. uso a discarica)
- distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco

alterazione e compromissione dei profili Si assiste a una crescente criticità legata alla morfologici con trasformazioni territoriali scarsa attenzione per la sicurezza idrogeologica e per la salubrità dell'attività umana in relaoccupazione antropica delle forme car- zione alle capacità di carico del sistema amsiche con abitazioni, infrastrutture stra- bientale salentino. Nel territorio della figura che dali, impianti e aree a servizi, che con- contiene l'area di vincolo vi è una scarsa protetribuiscono a frammentare la naturale zione degli ambienti carsici, vale a dire delle continuità morfologica e idrologica del strutture tipiche della natura carsica delle serre, sistema, e ad incrementare le condizio- e pare indebolirsi la leggibilità del complesso ni sia di rischio idraulico sia di impatto delle modalità insediative che quella natura carsica hanno esaltato e utilizzato al meglio.

La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmautilizzo improprio delle cavità carsiche zione ed attenzione per i valori paesaggistici come discariche per rifiuti solidi urbani delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.

La maglia fitta del sistema insediativo carattedi produzione di energia da fonti rinno- rizzato dal minuto policentrismo, rischia di trasformarsi in una conurbazione, in particolare a causa delle urbanizzazioni lineari lungo le sediamenti lungo le reti viarie che col- maggiori infrastrutture stradali che conducono

	Elementi di valore				
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore Struttura del paesaggio (componenti)	alla data di istituzio- ne del vincolo (evidenziati nella descri- zione del vincolo)	Stato attuale (identificato dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti docu- mentali coeve alla data di istituzio- ne del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Foto- grafico della Soprintendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
B2. Struttura ecosistemico e ambientale					
Componenti botanico – vegetazionali Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR: • Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (art. 142, c. 1 lett. g) e i seguenti "ulteriori contesti": • Area di rispetto dei boschi (art. 143, c. 1 lett. e)	Nel "riconoscimento" del vincolo si fa diretto riferimento alle macchie verdi o essenze locali, che contribuiscono a costituire un quadro naturale di rilevante bellezza.		Dai materiali a disposizione, non è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.	legano i centri abitati con le rispettive marine	La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'assetto del territorio che contiene l'area di vincolo. Si assiste alla tendenza alla saldatura dei tessuti delle reti di città, con l'espansione delle maggiori periferie urbane e l'occupazione degli spazi interclusi della campagna urbanizzata, e la conseguente degradazione degli spazi aperti e interclusi. La maglia fitta del sistema insediativo caratterizzato dal minuto policentrismo, rischia di trasformarsi in una conurbazione, in particolare a causa delle urbanizzazioni lineari lungo le maggiori infrastrutture stradali che conducono alle marine. La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico. Si assiste alla progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con essenze alloctone. Si assiste al progressivo consumo di territorio per attività di urbanizzazione o produttive a discapito della copertura vegetazionale
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici Nell'area NON sono presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, individuate dal PPTR.	Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.				

	Elementi di valore				
Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore Struttura del paesaggio (componenti)	alla data di istituzio- ne del vincolo (evidenziati nella descri- zione del vincolo)	Stato attuale (identificato dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti docu- mentali coeve alla data di istituzio- ne del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Foto- grafico della Soprintendenza BSA)	Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
B3. Struttura antropica e storico-culturale					
Componenti culturali e insediative: Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici, i seguenti "ulteriori contesti" individuati dal PPTR: • Testimonianze della stratificazione insediativa (art. 143 c. 1 lett. e) • Area di rispetto delle componenti culturali insediative (art. 143 c. 1 lett. e)	Nel "riconoscimento" del vincolo si fa espresso riferimento a resti di antichi monumenti medioevali che contribuiscono a creare un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale	Paesaggio rurale I paesaggi rurali che caratterizzano e qualificano il patrimonio agropaesistico sono fondamentalmente gli oliveti delle serre e il paesaggio del mosaico. La monocoltura di oliveto su una trama rada, che si stende su queste formazioni geologiche risulta essere il paesaggio maggiormente caratterizzante, in quanto la sua percezione e la sua dominanza paesistica lo pongono in forte evidenza. I paesaggi del mosaico periurbano sono presenti intorno agli insediamenti e ne connotano il sistema di relazioni. Testimonianze della stratificazione insediativa e area di rispetto di 100 m., alcuni siti interessati dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale. Il paesaggio del mosaico conserva un ampio patrimonio edilizio storico e tutta una serie di manufatti minori storici che componevano il paesaggio rurale tradizionale. Nell'area vincolata ricadono la Masseria fortificata e Torre Colombaia Gelsorizzo (vincolo architettonico), oltre alla Masseria Maccagnano.	nacciato dalla pressione antropica, dalla dispersione insediativa,	a discarica); distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco. alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costruttivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche	Paesaggio rurale L'abbandono delle tecniche colturali tradizionali a favore di altre più redditizie comporta spesso un impoverimento del paesaggio rurale, soprattutto nel caso della sostituzione della coltivazione della vite ad alberello con quella a tendone. Emerge il degrado e l'abbandono dei sistemi di ville, masserie, casini, pagghiare, muri a secco, testimoni delle relazioni tra città e contado e della pluralità delle forme dell'insediamento extraurbano. Si assiste alla progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale e alla progressiva alterazione di manufatti di valore storico-architettonico con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione costruttiva locale La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico. Si assiste al progressivo consumo di territorio per attività produttive a discapito della copertura vegetazionale. Paesaggio urbano La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'assetto della figura territoriale, nella quale ricade l'area vincolata. Nella figura si assiste alla tendenza alla saldatura dei tessuti delle reti di città, con l'espansione delle maggiori periferie urbane e l'occupazione degli spazi interclusi della campagna urbanizzata, e la conseguente degradazione degli spazi aperti e interclusi. La maglia fitta del sistema insediativo caratterizzato dal minuto policentrismo, rischia di trasformarsi in una conurbazione, in particolare a causa delle urbanizzazioni lineari lungo le maggiori infrastrutture stradali che conducono alle marine. Si assiste inoltre all'indebolimento della leggibilità dell'armatura insediativa di lunga dura-

			rurali) attraverso fenomeni di trasformazione e rifunzionalizzazione per finalità ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizzazione di strade sterrate) - introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone Paesaggio urbano - processi di densificazione insediativa lungo le penetranti interno-costa. - conurbazione della rete storica degli insediamenti lungo le reti viarie che collegano i centri abitati con le rispettive marine. - pressione antropica e urbanizzazione, legata anche al fenomeno del diffondersi di seconde case con conseguente riduzione della copertura vegetazionale - progressivo abbandono di strutture connotanti il territorio quali palazzi, ville, ville suburbane, complessi masserizi, edilizia rurale, manufatti in pietra a secco. - alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costruttivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche costruttive tradizionali locali (urbane e rurali) attraverso fenomeni di trasformazione e rifunzionalizzazione per finalità ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizzazione di strade sterrate)	ta, a causa del peso e della articolazione dei recenti interventi sul sistema infrastrutturale Si assiste al progressivo consumo di territorio per trasformazione di edilizia abitativa (seconde case) in strutture ricettive a discapito della connotazione naturale del paesaggio e per attività di urbanizzazione o produttive a discapito della copertura vegetazionale. Si assiste alla progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale e alla progressiva alterazione di manufatti di valore storico-architettonico con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione costruttiva locale. Si assiste alla progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con essenze alloctone.
Componenti dei valori percettivi Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti": Strade a valenza paesaggistica (art. 143, c. 1 lett. e)	Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti componenti dei valori percettivi che concorrono a creare un quadro naturale di rilevante bellezza oltre a un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale	Strade a valenza paesaggistica La zona è interessata dal passaggio di strade paesaggistiche, aventi funzione di pendoli (la strada SP 332 che dal comune di Acquarica del Capo scende verso la costa) o di sublitoranea (la strada SP 234 perpendicolare alla precedente), che attraversano paesaggi naturali o antropici di grande rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati.		

C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

	NORMATIVA D'USO				
		STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA			
		INDIRIZZI	DIRETTIVE		
	OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:		
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici		Individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità Incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana		
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente	Promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica	e riuso delle acque Incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale		
1.5	Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua		Limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione		
			Promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse		
1	Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse	Evitano l'apertura di nuovi fronti di cava nei versanti più esposti delle serre		

	NORMATIVA D'USO				
		STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE			
		INDIRIZZI	DIRETTIVE		
	s	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:		
	2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio		Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione		
2	2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale	Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica	Incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecolo- gica polivalente		
2	Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale		Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica per la Biodiversità		
	2 Sviluppare la qualità ambientale del territorio		Incentivano l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione delle superfici a pascolo roccioso		
ľ		Tutelare gli ambienti occupati da formazioni naturali e seminaturali	Prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti		
2	Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agri- cole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc)		Prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari		

	NORMATIVA D'USO				
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI				
		INDIRIZZI	DIRETTIVE		
	OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, non- ché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevan- te trasformazione territoriale devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:		
			Riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici		
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai paesaggi	Incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco		
		dell'oliveto delle serre	Incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti		
4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e		Prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rura- le dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica		
	ridefinire le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identita- rie		Limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole		
5	Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo	Tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze archi-	Individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e parieti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombale e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltiva-		
5.1	Fornire perimetrazioni certe e georeferenziare a tutti i beni culturali e paesaggistici censiti	tettoniche nel loro contesto	zione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprie- tà, al fine di garantirne la tutela		
5.5	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco		Promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza		
4	Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici		Individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane		
			Incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"		
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane			
5.7	Denotare e riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea		Limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali		
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contem- poranee				

	NORMATIVA D'USO					
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI					
		INDIRIZZI	DIRETTIVE			
	OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, non- ché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:			
3	Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata		Prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri delle serre salentine con il manteni-			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		mento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico			
			Tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione			
		Tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi	Salvaguardano i varchi inedificati lungo gli assi stradali			
		insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B della scheda d'ambito '11_SALENTO DELLE SER-	Evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura fortemente orizzontale e poco differenziata gerarchicamente della rete infrastrutturale salentina			
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contem- poranee	RE' del PPTR	Evitano lo sfrangiamento a valle dei centri che si sviluppano lungo le serre, e prevedono eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente			
			Contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani			
			Salvaguardano le relazioni visive e funzionali tra i centri allineati lungo le serre e le marine costiere corrispondenti, evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino queste relazioni			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Salvaguardare la riconoscibilità dei margini tra città e campagna	Evitano la dispersione insediativa lungo le infrastrutture radiali in uscita dai centri urbani			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Valorizzano la serie di strade penetranti parallele interno-costa (pendoli) che collegano			
8	Progettare la fruizione lenta dei paesaggi		centri insediativi maggiori, allineati nell'entroterra, con le marine costiere corrispondenti, e in generale i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema			
5.6	Perimetrare le città storiche (antiche e moderne) come "siti" della carta dei beni culturali e attivarne progetti di riqualificazione degli spazi pubblici		infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali			
5.12	Valorizzare i paesaggi storici dell'interno sviluppandone e arricchendone le attività socio economiche peculiari e promuovendo relazioni di reciprocità e complementarietà con i paesaggi costieri	Valorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica	Promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patri- monio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria)			
5.13	rivitalizzare le città storiche dell'interno, articolandone l'ospitalità con lo sviluppo di un turismo ambientale, culturale (ecomuseale) ed enogastronomico sovrastagionale		Valorizzano la fitta rete di centri storici dell'entroterra e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case			
9.3	Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia					
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contem- poranee	Potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqua- lificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto)	Specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani			

secco

NORMATIVA D'USO STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI **DIRETTIVE** INDIRIZZI OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, non- | Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché ché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante tratrasformazione territoriale devono: sformazione territoriale: definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione, per migliorare la transizione 6.3 tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo Ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero individuare strategie articolate e differenziate per la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle morfotipologie urbane e territoriali individuate Potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diriqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi per elevare la qualità abitativa versi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifundelle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, zionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (greenbelt Patto città/campagna nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc) potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo 4 Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici Individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura Tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-5 Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua in corriambientale spondenza di vore e inghiottitoi) Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a

	NORMATIVA D'USO					
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI					
		INDIRIZZI	DIRETTIVE			
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, non- ché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:			
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti a specializzazione turistica e ricettiva	Promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive			
			Individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite modalità perequative			
			Promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermeabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche			
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contem- poranee	Riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico	Promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico			
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contem- poranee	Riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico	Individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate			
11	Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produtti- ve e delle infrastrutture	edilizio ed energetico	Promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini			

	NORMATIVA D'USO					
	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE					
		INDIRIZZI	DIRETTIVE			
			Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:			
3	Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di	Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda d'ambito '11_SALENTO DELLE SERRE' del PPTR, in	Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali			
	lunga durata.	coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3)	Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'ambito '11_SALENTO DELLE SERRE' del PPTR, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti			
	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di	Salvaguardare e valorizzare gli orizzonti persistenti dell'ambito (come ad esempio le	Individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela			
3	lunga durata	serre e gli orli di terrazzo), con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda '11_SALENTO DELLE SERRE' del PPTR)	Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche			
	Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di	Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate	Individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione			
3	lunga durata	da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale	Impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano			
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	Valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale	Incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di speci- fiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti nella sezione B.2. della scheda d'ambito '11_SALENTO DELLE SERRE' del PPTR			
7.1	Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia		_			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito			
	Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale	Individuano i coni visuali corrispondenti ai punti panoramici e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela			
5.2	figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva	posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete	Impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama			
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'ambito '11_SALENTO DELLE SERRE' del PPTR	Riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità			
7.2	Salvaguardare i luoghi (belvedere) e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visi- vi) dei paesaggi pugliesi		Individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi			

NORMATIVA D'USO

	STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE					
		INDIRIZZI	DIRETTIVE			
		Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, non- ché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:			
			Promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (<i>Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i>) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito			
5.9	Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)		Individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impedi- scono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali pano- ramiche			
7		Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda scheda d'ambito '11_SALENTO DELLE SERRE' del PPTR	Definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobili- tà (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici			
			Indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada			
7.3	Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale		Valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei <i>Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i>			
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo					
5.8	Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte " delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skylines, belvedere).		Individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano			
7	Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia		Impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che compromettano, riducendola o alterandola, la relazione visuale prospettica del fronte urbano; evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità			
7.4	Riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le porte urbane	Impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani			
11	Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produtti- ve e delle infrastrutture		Attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraver- so la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo ur- bano			
B 11.4	L' asse storico di accesso alla città - Salvaguardare e riqualificare l'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani		Prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati)			

STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

Versanti

	INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono:	1	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:	
	a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;		a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;	
	b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.		b. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimi e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.	

	SISTEMA DELLE TUTELE				
	STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA				
	COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:				
	PRESCRIZIONI PER I "VERSANTI"				
Ver	santi: consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate ne	ella T	av. 0039/a allegata.		
1	Nei territori interessati dalla presenza di versanti, non sono ammissibili , fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:	2	Tutti gli interventi ammissibili, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:		
			 muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi; siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona; in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica; 		
	a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;	3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:		
	a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti se- condo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;				
	a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;		c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazio-		
	a4) realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;		ne, senza smantellamento totale del manufatto;		
	a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.		c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabi- lizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.		

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento... (art. 142, c. 1 lett. g del Codice)
- e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):
- Area di rispetto dei boschi

	INDIRIZZI	DIRETTIVE		
1	Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono:	1	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:	
	a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;		a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e coltura- le tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizza- zione dei caratteri identitari dei luoghi.	
	b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, floro vegetazionale esistente;	2	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:	
	c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attivi- tà agro-silvo-pastorali;		a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;	
	d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri pae- saggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;		b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizza- zione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;	
	e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.		c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, non- ché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;	
2	Nelle zone a bosco è necessario favorire:		d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto de boschi;	
	a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove forma- zioni spontanee;		e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.	
	b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;		zione e specifici piarii di protezione per la loro salvaguardia.	
	c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;			
	d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;			
	e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.			

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "BOSCHI"

Boschi: consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e riportati nella Tav. 0039/b allegata.

- 1 Nei territori interessati dalla presenza di boschi, **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
 - a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone:
 - a2) l'allevamento zootecnico di tipo intensivo;
 - a3) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al punto 2;
 - a4) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;
 - a5) l'apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;
 - a6) l'impermeabilizzazione di strade rurali;
 - a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
 - a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

- Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
- b1) interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:
- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;
- l'aumento di superficie permeabile;
- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- b2) il miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;
- b3) la realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- b4) la divisione dei fondi mediante:
 - muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
 - siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
 - e comunque con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;
- b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

SISTEMA DELLE TUTELE				
STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE				
COMPONENTI BOTAI	NICO) – VEGETAZIONALI:		
PRESCRIZION	II PE	R "BOSCHI"		
a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;				
a11) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;				
la realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.	3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:		
		c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;		
		c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;		
		c3) di realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizza- zione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;		
		c4) per lavori di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica;		
		c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;		
		c6) di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.		

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

PRESCRIZIONI PER "L'AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI"

Area di rispetto dei boschi:

Come riportato nella Tav. 0039/b allegata, consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

- a) 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;
- b) 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
- c) 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari
- 1 Nei territori interessati dalla presenza di Aree di rispetto dei boschi, **non sono ammissibili**, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:
 - a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agro-pastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;
 - a2) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al punto 2;
 - a3) l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;
 - a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
 - a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
 - a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;

- Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:
- b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
 - assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
 - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- b2) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;
- b3) la costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;
- b4) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti:
- b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

SISTEMA DELLE TUTELE				
STRUTTURA ECOSIS	TEM	IICA E AMBIENTALE		
COMPONENTI BOTA	NICO	– VEGETAZIONALI:		
PRESCRIZIONI PER "L'AR	EA D	I RISPETTO DEI BOSCHI"		
a8) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.	3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:		
		c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;		
		c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;		
a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturali- stica		c3) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo);		
		c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;		
		c5) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizza- zione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio ;		
	c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.			

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

INDIRIZZI	DIRETTIVE		
Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:	Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accord con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali ir base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:		
a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;	a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione -		
b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraver- so la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e del- le popolazioni che li hanno vissuti;	CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze: • analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti; • ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa; • curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;		
c. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;			
d. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;	b) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza de notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 136 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;		
	c) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e sto		
e. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.	rico-culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);		
	d) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.r. 14/2007;		
	e) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali pareti e muretti a secco di divisioni de campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali; le architetture minor in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; le piante isolate o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica le alberature stradali e poderali;		

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

	COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE				
Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice): Testimonianze della stratificazione insediativa Area di rispetto delle componenti culturali insediative					
INDIRIZZI DIRETTIVE					
			f) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;		
			g) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;		
			Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":		
			a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguar- do ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;		
		2	b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisori, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);		
			c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).		
			Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali, nonché dei territori rurali e/o ricompresi in aree dichiarate di notevole interesse pubblico, gli enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla presente scheda.		

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

Testimonianze della stratificazione insediativa:

Come riportati nella Tav. 0039/c allegata, consistono in:

- a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni architettonich
- 1 Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.
- 2 Si considerano **non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:
 - a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali:
 - a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
 - a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
 - a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a5) nuove attività estrattive e ampliamenti:
 - a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
 - a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversa-le utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
 - a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

- Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:
- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili:
- b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;
- b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;
- b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;
- b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo.. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili
- 4 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi:
 - c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;

SISTEMA DELLE TUTELE					
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE					
COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:					
PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA					
c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di colle menti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il conte paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.					

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

Area di rispetto delle componenti culturali insediative:

Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti interessati da testimonianze della stratificazione insediativa, e delle zone di interesse archeologico, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:

- per le testimonianze della stratificazione insediativa e per le zone di interesse archeologico, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata
- 1 Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.
- Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:
 - a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali:
 - a2) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;

a3) realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localiz-

- Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:
- b1) interventi di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:
 - siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
 - non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi:
 - garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
 - promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point, ecc.) del bene paesaggio;
 - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
- b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;

SISTEMA DELLE TUTELE STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE: PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE zazione di impianti di energia rinnovabile; a5) nuove attività estrattive e ampliamenti; a6) escavazioni ed estrazioni di materiali: a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di vamedia e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece lore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incenutilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile; tivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio; a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto). b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici; b6) adequamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico; b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo.. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in 65 adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili Pur nel rispetto delle presenti norme, sono auspicabili piani, progetti e interventi: c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico; c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

Strade a valenza paesaggistica

INDIRIZZI		DIRETTIVE		
	Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono:	1	Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.	
1	a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;	2	Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.	
	b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e natabile) dei paesaggi;	3	Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alte-	
	c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.		rare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.	

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Strade a valenza paesaggistica: consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0039/c allegata.

Fascia di intervisibilità Coni Visuali: solo ai fini dell'applicazione delle prescrizioni inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia l'area è interessata dalla fascia "C" di intervisibilità dei coni visuali, così come individuata nella Tav. 0039/d..

Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:

a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;

a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.

a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art.87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

Nei territori interessati dalla presenza della fascia C di intervisibilità dei Coni visuali, ai fini dell'applicazione delle prescrizioni inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, trova applicazione quanto indicato alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1

- Linee guida sulla progettazione e localizzazione e di impianti di energia rinnovabile.

ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
- 2 Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
- 3 Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1 Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI

Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

- 1 Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- 2 Documento regionale di assetto generale (drag) criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) parte II criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano.

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1 Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1 Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate;

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici valgono le norme sotto elencate:

- Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.
- Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.

REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ

Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità si applicano le norme sotto elencate:

- Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purchè in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente "Normativa d'uso" e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.
- Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d'urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l'esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia il Segretario Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio il Dirigente

Ing. Barbara Loconsole

LE ATTIVITÀ

CULTURALI

Allegati cartografici

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e

del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143,

comma 1. lett. b:

D.M. 26.05.1970



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

sezione
Tutela e Valorizzazione
del Paesaggio

determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Segretariato regionale

del Ministero per i beni

e le attività culturali

per la Puglia

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Arch. Ruggero Martines Direttore Regionale Arch. Anna Vella

2ª FASE: adozione PPTR (2013) Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore Arch. Antonia Pasqua RECCHIA

Direzione Generale PaBAAC

Direttore:
Dott.ssa Maddalena Ragni
Servizio IV - Tutela e qualità del
paesaggio

Direttorl:
Dott.ssa Daniela Sandroni
Arch. Roberto Banchini

coordinamento attività di copianificazione PPTR:

Arch. Carmela lannotti

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia: Dott.ssa Isabella Lapi Dott. Gregorio Angelini Direttore Regionale Arch. Anita Guarnieri

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia Arch. Salvatore Buonomo

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto

Arch. Francesco Canestrini

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia

Dott. Luigi La Rocca

Consulenti esterni
Arch. Vincenzo Muncipinto
Arch. Pasquale Ragone
Arch. Paola Chiara Vino

(ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)

Arch. Francesco Marocco Arch. Daniela Sallustro

Arch. Marianna Simone (compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)

Dott. Massimo Caggese

(Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m")

Dott. Maria Domenica De Filippis; Arch. Maria Franchini Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Acquarica del Capo Istituito ai sensi della L. 1497

Data di validazione

G. U. n. 173 del 22.07.1970

Marzo 2019

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Referente ministeriale

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per la Puglia il Segretario Regionale

Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale

Regione Puglia Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio il Dirigente

Ing. Barbara Loconsole

Assessore Assetto del Territorio: Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico: Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:

Arch. Mariavaleria Mininni

(Coordinatrice)
Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Migliaccio

Arch. Annamaria Gagliardi Arch. Daniela Sallustro Dott. Francesco Violante

Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux

Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)
Arch. Daniela Poli

Arch. Massimo Carta Arch. Sara Giacomozzi

responsabile del procedimento:
Arch. Vito Laricchiuta
Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

Arch. Roberto Giannì

Dirigente Assetto del Territorio: Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio: Arch. Aldo Creanza (Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi

(Direttore)
Arch. Massimo Carta
Dott. Gabriella Granatiero

Arch. Sara Giacomozzi

piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato alla Pianificazione Territoriale

